

Stato di salute e stili di vita tra 18 e 69 anni

Sintesi dei risultati del Sistema di Sorveglianza Passi

ASL Foggia, anno 2009

Un “sistema” per guadagnare salute

Lo Studio Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (PASSI) è un sistema di sorveglianza delle abitudini e degli stili di vita degli adulti di età compresa tra i 18 e i 69 anni.

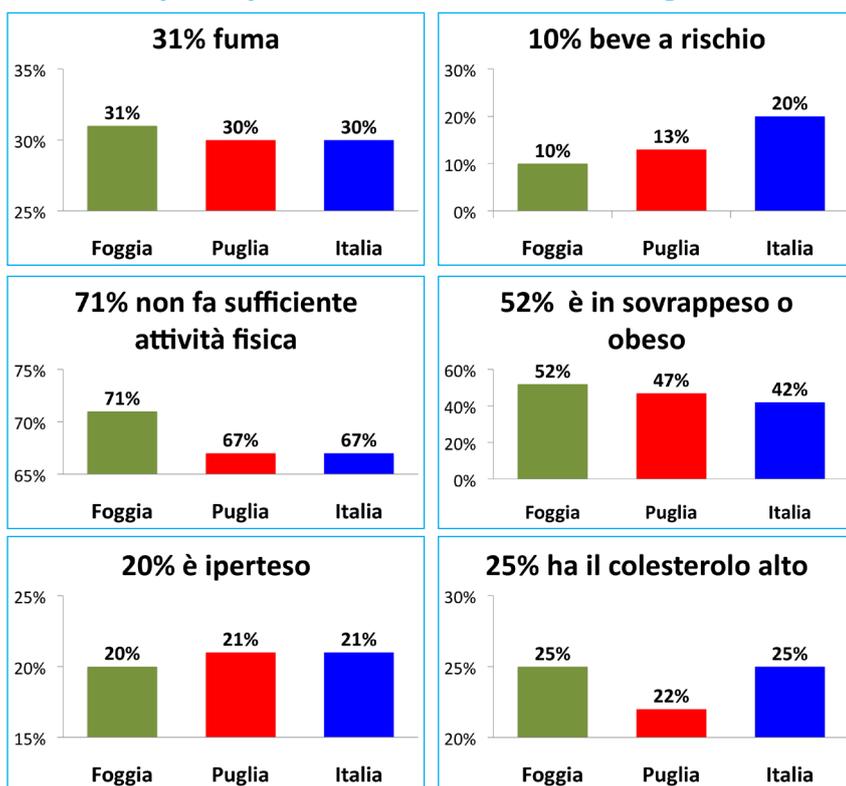
PASSI, dunque, non è una semplice indagine, ma un sistema di sorveglianza che permette di seguire nel tempo la diffusione di fattori di rischio correlati agli stili di vita. Prevede una raccolta continua di dati ogni mese in quasi tutte le ASL italiane e fornisce risultati utili sia a livello locale, che regionale e nazionale. Gli ambiti indagati dallo Studio PASSI sono i fattori di rischio come l'abitudine al fumo, al consumo di alcol, la sedentarietà, il sovrappeso, l'ipertensione, l'ipercolesterolemia, lo scarso consumo di frutta e verdura.

Ridurre la diffusione di tali fattori di rischio nella popolazione è la chiave per “guadagnare salute” prevenendo malattie croniche come tumori, malattie cardiache e polmonari, diabete, responsabili del 90% dei decessi.

Il compito di PASSI è fornire informazioni indispensabili per progettare azioni di promozione della salute ed identificare i gruppi di persone a cui rivolgerle. La diffusione dei fattori di rischio nella popolazione, la sua evoluzione nel tempo, il grado di attenzione riservata dagli operatori sanitari ai fattori di rischio sono solo alcune delle informazioni fornite.

Nella ASL Foggia lo Studio PASSI è stato condotto a partire dal 1 gennaio 2009 e sono state intervistate 417 persone.

I risultati principali e il confronto con la Puglia e l'Italia



Stili di vita

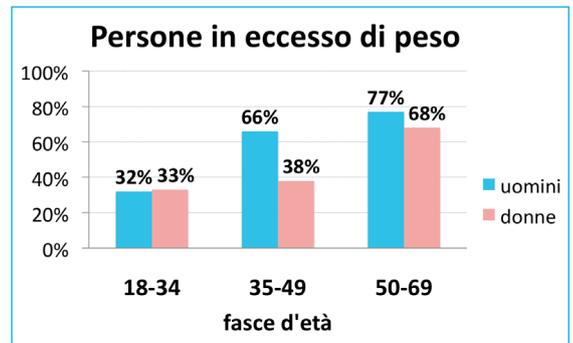
Nella ASL Foggia, il 52% degli adulti è in eccesso ponderale, tale percentuale corrisponde a circa 223 mila cittadini. In particolare, si stima che 164 mila siano in sovrappeso e 57 mila obesi. Circa tre quarti dei cittadini interpellati non pratica una sufficiente attività fisica.

È stata registrata una prevalenza di fumatori pari al 31% degli intervistati, tale proporzione corrisponde a circa 133 mila cittadini. 44 mila cittadini bevono in modo pericoloso per la salute, circa il 10% di coloro che consumano abitualmente bevande alcoliche.



Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nella ASL Foggia, il 52% delle persone tra 18 e 69 anni è in eccesso ponderale, in particolare il 38% è in sovrappeso e il 13% obeso. L'eccesso ponderale è più frequente nelle fasce d'età più avanzate, tra gli uomini, tra coloro che riferiscono un basso livello di istruzione e difficoltà economiche. Il 51% degli intervistati in sovrappeso o obeso ha ricevuto il consiglio di perdere peso da parte di un operatore sanitario, tuttavia, solo il 19% di essi segue una dieta ipocalorica. La maggioranza dei cittadini intervistati (79%) ritiene di mangiare alimenti salutari, sebbene solo il 5% di essi consumi almeno 5 porzioni al giorno di frutta e verdura, come raccomandato dall'OMS. Il 43% dei soggetti consuma 3-4 porzioni al giorno.



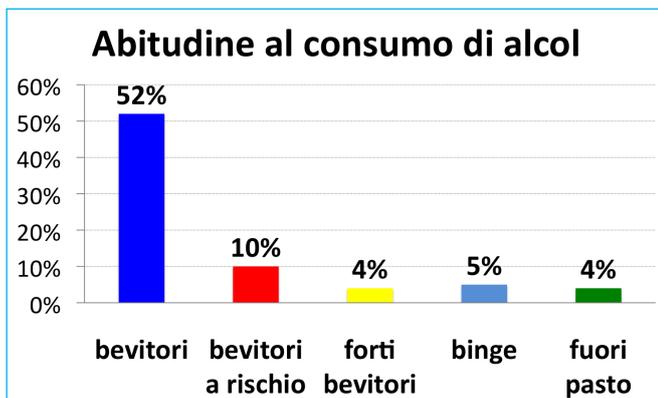
Attività fisica

Il 29% degli intervistati ha uno stile di vita attivo, in quanto svolge un'attività lavorativa pesante oppure pratica l'attività fisica raccomandata (quasi tutti i giorni effettua almeno 30 minuti di attività fisica moderata, come camminare velocemente, oppure effettua attività fisica intensa, come correre, almeno 20 minuti al giorno per 3 giorni alla settimana). Il 30% è solo moderatamente attivo, in quanto pratica minore attività fisica rispetto alle raccomandazioni. Il restante 42% è sedentario. Il numero dei sedentari aumenta con l'età e prevale tra le donne. Più di un terzo delle persone che non pratica un buon livello di attività fisica ritiene invece di svolgerla in misura adeguata. Ad appena un quarto delle persone intervistate, un operatore sanitario ha raccomandato di fare attività fisica.



Alcool

Il 10% degli intervistati può essere ritenuto un consumatore di alcool a rischio. In particolare, in base all'ultima definizione fornita dall'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN), il 4% è classificabile come un forte bevitore (perché consuma più di 2 unità di bevande alcoliche* al giorno per gli uomini e più di 1 unità per le donne); il 4% beve fuori pasto e il 5% è un bevitore "binge", cioè almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche. Quest'ultima pericolosa modalità di consumo risulta nettamente più diffusa tra i giovani e tra gli uomini. Solo il 10% degli intervistati ha riferito che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in reazione al consumo di alcool e solo il 9% dei bevitori a rischio ha ricevuto il consiglio di bere meno. Il 5% degli intervistati ha guidato almeno una volta nell'ultimo mese con livelli rischiosi di alcool nel sangue**.



Fumo

Nella ASL Foggia, il 30% degli intervistati ha riferito di essere un fumatore*, il 18% di essere un ex fumatore**, il 51% di non aver mai fumato*** e l'1% di aver smesso di fumare da meno di sei mesi.



Fumano maggiormente gli uomini rispetto alle donne (40% contro 23%), le persone al di sotto dei 50 anni, quelle che riferiscono difficoltà economiche e quelle ad elevato livello di istruzione. Si fumano in media 13 sigarette al giorno. Il 34% degli intervistati ha riferito che un operatore sanitario gli ha chiesto se fuma e il 74% dei fumatori ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare.

Quasi tutti gli ex fumatori (96%) riferiscono di aver smesso di fumare da soli. Inoltre, il 38% dei fumatori ha tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno. Tra i fumatori, l'80% ha riferito di non fumare nella propria abitazione. Quanto al divieto di fumo nei luoghi pubblici, solo il 39% degli interpellati ha dichiarato che tale divieto è rispettato sempre.

* Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno

** Ex Fumatore: soggetto che attualmente non fuma da oltre sei mesi

*** Non Fumatore: soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma

* 1 bicchiere di vino o lattina di birra o bicchierino di superalcolico
** meno di un'ora dopo aver bevuto 2 o più unità di bevanda alcolica

Rischio Cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono piuttosto diffusi: tra gli adulti fino ai 70 anni, nella ASL Foggia, è possibile stimare circa 85.600 ipertesi e circa 107 mila persone con elevati livelli di colesterolo nel sangue. Più di due terzi degli ipertesi (81%) e un terzo (33%) degli ipercolesterolemici assumono farmaci. Il punteggio di rischio cardiovascolare è stato calcolato soltanto al 4% delle persone tra i 35 e i 69 anni di età.



Ipercolesterolemia

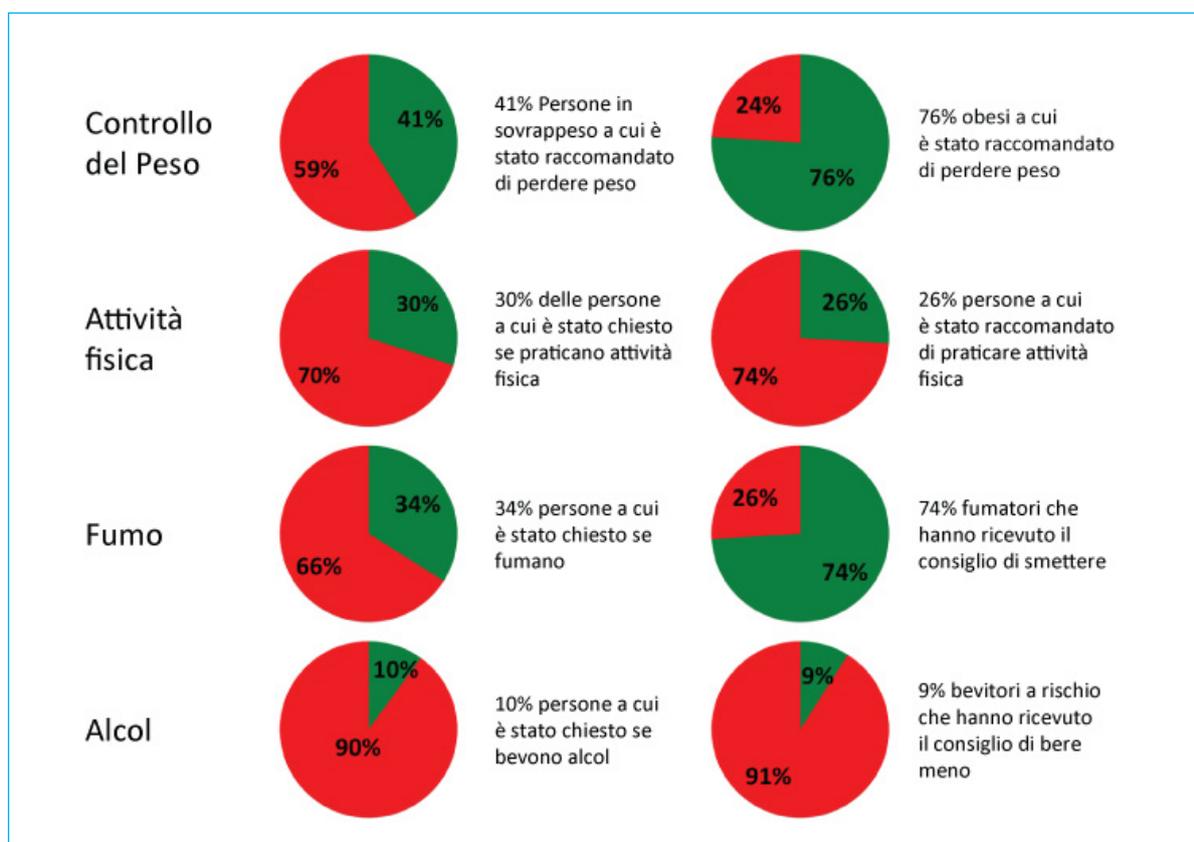
L'83% degli intervistati ha riferito la misurazione della colesterolemia almeno una volta nella propria vita. In particolare, il 65% dei cittadini interpellati ha dichiarato di averlo fatto nell'ultimo anno. Il 25% ha dichiarato di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. Quasi un intervistato su due (47%) di età superiore a 50 anni ha riferito elevati livelli di colesterolo. Tra gli ipercolesterolemici, il 33% è in trattamento farmacologico. Il 95% di essi ha ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo di carne e formaggi, l'89% di svolgere regolare attività fisica e di controllare il proprio peso corporeo.

Ipertensione arteriosa

L'81% degli intervistati ha riferito di aver misurato la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni e tra questi il 20% ha avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; in particolare, tra i 50 e i 69 anni, meno della metà dei cittadini intervistati (39%) ha riferito di essere iperteso. L'81% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico. Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese riferiscono di aver ricevuto da operatori sanitari il consiglio di porre attenzione al consumo di sale (94%), di controllare il proprio peso corporeo (90%) e di svolgere regolare attività fisica (86%).

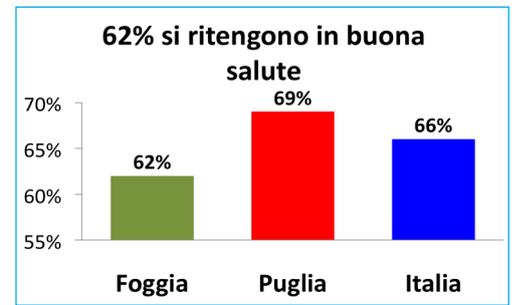
Gli operatori sanitari e gli stili di vita

Uno dei compiti peculiari del personale sanitario è quello di veicolare alla popolazione a cui ci si rivolge un corretto messaggio di salute. In particolare, il consiglio del medico di medicina generale si è dimostrato efficace nel contribuire a modificare gli stili di vita nei diversi ambiti della prevenzione quali fumo, attività motoria, alimentazione e consumo di alcol. Tuttavia, gli operatori sanitari non riservano la stessa attenzione ai diversi fattori di rischio: l'abitudine all'alcol è spesso sottovalutata e raramente (9% dei casi) i bevitori a rischio sono invitati a modificare il loro comportamento. Più frequente, ma ancora insufficiente, è l'interesse per la pratica dell'attività fisica (30%). Tre fumatori su quattro (75%) riferiscono di non aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare. L'invito a diminuire il proprio peso è invece rivolto alla metà (51%) delle persone in eccesso ponderale.

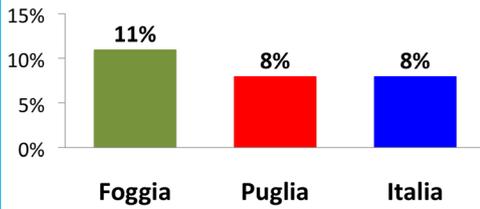


La percezione del proprio stato di salute

Il 62% degli intervistati giudica la propria salute buona. Tale percentuale è del tutto sovrapponibile a quella riscontrata a livello regionale e nazionale. A riferire buone condizioni di salute sono in particolare i soggetti giovani (78%), gli uomini (71%) e le persone con elevato livello d'istruzione (73%) e senza difficoltà economiche (76%).



11% persone con sintomi di depressione



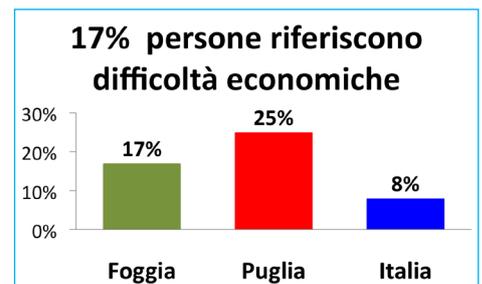
I sintomi di depressione

L'11% delle persone intervistate ha riferito di aver sperimentato sintomi che potrebbero definire uno stato di depressione, quali scarso interesse o piacere nel "fare le cose" oppure "essersi sentito giù di morale", depresso o "senza speranze", nelle due settimane precedenti l'intervista. Nella fascia d'età 50-69 anni, tra le persone con difficoltà economiche, tra quelle con basso titolo di studio e con almeno una malattia cronica questi sintomi si presentano più frequentemente. La presenza di sintomi di depressione influenza in modo pesante la vita di tutti i giorni. La

limitazione delle attività quotidiane a causa delle proprie condizioni di salute è significativamente più frequente tra le persone che lamentano sintomi di depressione (in media 7 giorni al mese vs 1 giorno al mese di coloro che non riferiscono sintomi di depressione). Il 34% di coloro che hanno sofferto di depressione si è rivolto ad un operatore sanitario.

Le caratteristiche delle persone intervistate

Il 28% degli intervistati ha un'età compresa tra i 18 e i 34 anni, il 40% tra 35 e 49 anni e il 32% tra 50 e 69. L'età media è di 43 anni. La distribuzione per sesso e classi di età del campione selezionato è sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento dell'anagrafe aziendale, indice di una buona rappresentatività del campione stesso. Il 99,8% degli intervistati è italiano, lo 0,2% straniero; tuttavia, PASSI può dare informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo in Italia, perché il protocollo prevede la sostituzione di chi non è in grado di sostenere l'intervista in italiano. Lavora regolarmente il 43% degli intervistati (61% uomini, 29% donne). Il 20% degli intervistati non possiede titolo di studio o ha la licenza di scuola elementare, il 34% possiede il diploma di scuola media inferiore, il 38% il diploma di scuola media superiore e il 9% la laurea. Il 17% dichiara di avere molte difficoltà economiche. Tale percentuale è pari al 25% a livello regionale e all'8% a livello nazionale.



Caratteristiche dello studio PASSI

PASSI è un sistema di sorveglianza locale, che ha valenza anche regionale e nazionale. La raccolta dati avviene a livello di ASL tramite somministrazione telefonica di un questionario di circa 100 domande, standardizzato e validato a livello nazionale ed internazionale.

Popolazione in studio

La popolazione in studio è costituita dalle persone di 18-69 anni iscritte all'anagrafe sanitaria della ASL Foggia (430 mila persone circa al 1 gennaio 2009).

Criteri di inclusione nella sorveglianza sono: residenza nel territorio di competenza della ASL e disponibilità di un recapito telefonico. Criteri di esclusione sono: la non conoscenza della lingua italiana, l'impossibilità di sostenere un'intervista (ad esempio per gravi disabilità), il ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione durante il periodo dell'indagine.

Strategie di campionamento

Viene estratto, direttamente dalle liste delle anagrafi sanitarie delle ASL, un campione mensile stratificato proporzionale per sesso e classi di età.

La dimensione del campione mensile prevista per ciascuna ASL è di 30 unità, per 11 campionamenti all'anno (luglio e agosto sono considerati assieme). Il campione utilizzato in questo rapporto è stato di 519 interviste totali.

Tassi di risposta e rifiuto

Ha risposto l'81% delle persone campionate, ha rifiutato l'intervista il 15% degli interpellati e non è stato possibile rintracciare il restante 4%.

Rapporto a cura di:

Dott. A. G. Pollice - Dott.ssa M. de Palma* - Dott. G. Caputi - Dott. D. Martinelli - Dott. G. Piano* - Dott. D. Parisi - Sig.ra I. Bortone - Sig.ra M.G. Iannoli - Sig.ra M. Maffulli - Sig.ra M. Manna - Sig.ra M. Nesta - Sig.ra A. Pertosa - Dott. E. Di Martino - Dott. F. Carella - Prof.ssa R. Prato**

Dipartimento di Prevenzione ASL Foggia

Si ringraziano per la collaborazione fornita:

il Direttore Generale ed il Direttore Sanitario della ASL Foggia

* Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università di Bari
** Sezione di Igiene, Università di Foggia - Coordinamento Piano Regionale della Prevenzione ASL Foggia